

Cintura urbana

“Alleanza verde” per il parco del Cosia Che diventa realtà

La cerimonia. Inaugurata l'area sovracomunale che interessa i territori di Albese, Tavernerio e Como «Questo è un regalo per le nuove generazioni»

TAVERNERIO
SIMONE ROTUNNO

«Tutelare quest'area verde, renderla sempre più fruibile e consegnarla alle nuove generazioni».

Con queste parole il sindaco di Tavernerio **Mirko Paulon** ha dato ufficialmente il via alla cerimonia di inaugurazione del Parco locale di interesse sovracomunale (Plis) della Valle del Cosia.

Presenti, oltre a Paulon, anche i rappresentanti degli altri due Comuni che entrano a far parte della nuovo parco: **Carlo Ballabio**, sindaco di Albese con Cassano, e **Marco Butti**, assessore alla riqualificazione urbana del Comune di Como.

La cerimonia si è tenuta nella mattinata di Ognissanti, nella splendida cornice della radura del Ponte dei Bottini, il ponte sul torrente Cosia che segna anche il confine tra Tavernerio e Como.

L'iter

Il nuovo Plis tutela l'alveo e la valle che sta attorno al torrente, che dalle pendici delle Prealpi scende verso la città capoluogo e si getta poi nel Lago di Como.

Il lungo iter per arrivare alla costituzione del parco ha visto all'avvicinarsi anche di amministrazioni comunali differenti: erano quindi presenti anche **Lorenzo Spallino**, ex assessore alla pianificazione urbanistica nella giunta dell'ex sindaco di Como **Mario Lucini**, e l'ex primo cittadino di Albese con Cassano, **Alberto Gaffuri**.

Il parco ha quindi messo d'accordo sia la giunta Lucini, che l'attuale del sindaco **Mario Landriscina**. Butti nel

suo intervento ha reso l'onore a Spallino e ai predecessori:

«Esprimo gratitudine anche a chi mi ha preceduto e ha iniziato il cammino che oggi ci porta all'inaugurazione di questo Plis - ha commentato Butti - Tutti insieme abbiamo fatto un lavoro davvero importante per fare diventare realtà questa nuova struttura a tutela della Valle del Cosia»

Anche l'albesino Ballabio, ringraziando il suo predecessore Gaffuri, ha spronato a proseguire sulla strada della collaborazione tra enti comunali: «In questi anni abbiamo creduto in questo progetto e abbiamo tenuto botta anche alle critiche di chi vedeva nel parco uno strumento limitan-

Marco Butti
«Sono grato a chi ci ha preceduti nella promozione di questo progetto»

Carlo Ballabio
«Dimostriamo che proteggere il verde non è solo imporre divieti»

Pietro Berra
ha ricordato anche la valenza storica e culturale del territorio

te, fatto di vincoli e divieti: cosa non vera per un parco sovracomunale - ha commentato - Ora il parco muove i primi passi in questa rete di collaborazione. Proseguiamo in questa direzione».

Il taglio del nastro

Prima del taglio del nastro il collaboratore parrocchiale, don **Carlo Puricelli**, ha benedetto il nuovo parco. Presente anche il comandante della stazione dei carabinieri di Albate, **Mario Iappelli**.

Le autorità presenti, con l'aiuto della baby sindaco del consiglio comunale ragazzi di Tavernerio, **Chiara Garofalo**, hanno tagliato il nastro, posto tra due alberi all'ingresso del ponte.

Tra i presenti anche colui che può essere considerato il padre del nuovo parco: **Giuseppe Reynaud**, presidente dell'associazione "Città Possibile", che da 25 anni si batte per la tutela della Valle del Cosia.

È poi intervenuto **Pietro Berra**, giornalista e ideatore di camminate creative tra la storia e la natura del territorio, nonché presidente dell'associazione "Sentiero dei sogni". Ha ricordato come la valle del Cosia sia un patrimonio non solo naturale, ma anche storico e culturale del territorio, parlando di Alessandro Volta, che 220 anni inventò la pila e che era di Camnago, dove passa la valle del Cosia e di Teresa Ciceri, che portò nella valle la coltivazione della patata. **Alessandro Bianchi** e **Giacomo Tettamanti** hanno descritto invece gli aspetti geologici e la flora e la fauna del neonato parco.



Ripristinato il sentiero lungo il torrente e lo scenografico passaggio sul ponte dei Bottini FOTO BARTESAGHI



Da sinistra l'assessore alla Riqualificazione urbana di Como Marco Butti, il sindaco di Tavernerio Mirko Paulon, il collega di Albese con Cassano Carlo Ballabio e Chiara Garofalo, baby sindaco di Tavernerio



Don Carlo Puricelli mentre benedice l'area



I pannelli con i punti d'interesse del Parco del Cosia



La folla intervenuta all'inaugurazione



L'area allestita per la grande castagnata

Il promotore Reynaud: «Non è finita qui Dopo 25 anni siamo all'inizio della tutela»

«Oggi non nasce ancora il parco: questo è solo l'inizio di una rete molto utile tra Comuni, che ora dovranno lavorare in stretta sinergia perché c'è ancora tanto da fare».

Con queste parole **Giuseppe Reynaud**, presidente dell'associazione "Città Possibile", che da ben venticinque anni si batte per la tutela della Valle del Cosia, ha subito rilanciato sull'inaugura-

zione del nuovo Plis del Cosia, che per ora resta una cornice, un importante strumento, ancora tutta da riempire.

Una convenzione tra amministrazioni comunali aderenti (Tavernerio, Albese con Cassano e Como) stabilisce la gestione del parco.

In totale si tratta di 187 ettari di aree verdi, 12 chilometri di sentieri e 8 chilometri di corsi d'acqua, lungo l'alveo

del torrente. L'ufficio operativo del parco sarà l'ufficio tecnico di Tavernerio, che gestirà l'area verde in collaborazione con i tecnici degli altri due Comuni: Cuore del parco è la camminata del Ponte dei Bottini, recuperata negli anni proprio dal sodalizio presieduto da Reynaud.

La castagnata del primo novembre ai Bottini, che ieri ha fatto da corona alla cerimonia di inaugurazione del

Plis, è ormai diventata da due decenni una tradizione proprio per far scoprire alla gente la camminata lungo il Ponte dei Bottini.

«Questa festa è nata vent'anni fa, quando ci siamo impegnati per ripulire e riqualificare la camminata lungo la vecchia linea del tram che saliva da Como» ha ricordato Reynaud.

E ha spiegato: «La ricostruzione del ponte non è

stata certo opera facile, soprattutto a livello burocratico: al confine tra Como e Tavernerio ha richiesto un doppio iter burocratico di permessi e autorizzazioni».

E conclude: «Ci sono voluti 25 anni, ma finalmente con questo strumento del Plis, che crea una rete tra Comuni, si può intervenire più rapidamente. Ci sono tante cose da fare, sentieri da ripulire, manutenzioni da effettuare e verde da tutelare. Solo così il parco diventerà operativo e restituirà alle molte persone che passeggiano nei sentieri una maggiore fruibilità dei territori del nuovo Plis. È solo l'inizio di un percorso molto importante». **S. Rot.**



Giuseppe Reynaud